



### **Prefazione**

Di solito, quando leggo un libro, non prendo mai appunti. Alle volte ne sottolineo alcune parti che ritengo particolarmente interessanti o significative, con l'intento di facilitare l'identificazione dei messaggi chiave nel caso in futuro dovessi sfogliarlo nuovamente.

Durante la lettura del libro di Mario Damiani mi sono però reso conto che abbandonare i contenuti letti alla mercé della mia memoria, magari supportata da qualche rilettura delle parti sottolineate, non avrebbe reso giustizia all'opera e all'utilità che potrei trarne. Ecco allora che ho creato un file nel quale ho riportato gli estratti che ho ritenuto più significativi. Il file non riporta pochi elementi, è infatti di ben 20 pagine, composte sia da idee dell'autore sia da citazioni tratte da altri notabili autori.

Il libro è quindi molto interessante.

Per non rendere questa prefazione inutilmente complicata (i termini complicato e complesso sono ben spiegati nel libro), riassumo i motivi che mi hanno portato a stilare questo giudizio nei seguenti punti:

- ha una buona struttura;
- è adeguatamente semplice;
- tratta un argomento di attualità;
- tratta di un argomento che nel futuro sarà ancora più rilevante;
- offre molti spunti di riflessione;
- è autorevole.

Vediamo più nel dettaglio i punti precedenti partendo dalle cose meno collegate all'argomento trattato nel libro ma che comunque influiscono sul giudizio complessivo.

Il libro ha una buona struttura. Ciò significa che il concetto di complessità viene trattato con gradualità, permettendo al lettore di entrare sempre più nel vivo degli argomenti proposti. A differenza di altri scritti, che quasi con approccio autoreferenziale ed edonistico sfidano il lettore proponendo sin dalle prime pagine dei concetti non proprio "digeribili", il libro di Damiani accompagna il lettore nella comprensione dei concetti esposti, che vengono sempre più approfonditi con il passare delle pagine.

La buona struttura si accompagna anche a una certa semplicità. Il lessico utilizzato, quindi, lungi dall'essere banale resta comunque facilmente comprensibile. Questo aspetto è fondamentale per un libro che affronta un argomento difficile quale quello della complessità. Damiani cerca quindi di togliere inutili complicazioni, in modo da mantenere il focus del lettore sul tema principalmente e non sugli oggetti al contorno.



---

## Complessità e pensiero organizzativo

---

L'argomento della complessità è di sicura attualità. La crescente competizione, le innumerevoli relazioni che qualsiasi soggetto economico intrattiene per svolgere le sue attività, l'eterogeneità stessa delle relazioni, rendono il nostro contesto complesso, sicuramente molto più che nel passato. Ecco allora che risulta fondamentale comprendere le caratteristiche della complessità per poterla gestire e quindi convivervi pacificamente invece che esserne totalmente succubi.

Non ci sono poi segnali che questa complessità tenderà a ridursi nel futuro, anzi. Gli scenari politici, economici e sociali a breve e medio termine sono caratterizzati da incertezza, rendendo quindi qualsiasi analisi e qualsiasi iniziativa maggiormente complesse. Il libro non è quindi solo attuale ma manterrà intatta la sua utilità anche nei prossimi anni.

Il libro contiene numerosi esempi e numerose declinazioni del concetto di complessità e ciò stimola molte riflessioni sull'argomento. Ogni lettore avrà le sue, in ogni caso penso ce ne siano alcune comuni: il "come siamo bravi" a rendere ancora più complesse situazioni già complesse, il come un approccio troppo focalizzato sui singoli problemi porti a sottostimare gli effetti a livello di sistema e quindi a come il concetto di complessità sia centrale nelle nostre vite e come dovrebbe essere tenuto in considerazione nelle nostre decisioni.

Infine il libro contiene numerosissime citazioni tratte da fonti autorevoli. Ciò rende molto robusta l'opera di Damiani. Non si è quindi dinanzi alle sole idee e interpretazioni dell'autore, ma alla sistematizzazione dei concetti più rilevanti presenti nel panorama scientifico degli studi sulla complessità.

Mi sembra quindi doveroso ringraziare Mario Damiani per aver reso facilmente accessibile e interessante un tema molto difficile quale è la complessità.

Buona lettura.